

Archivio patriziale di Ravecchia

Inventari e indici

Riordino e indici a cura di:

Marino Lepori
Marco Poncioni

Archivio di Stato
Servizio archivi locali
Viale S. Franscini 20 A
6500 Bellinzona

Versione 3.1 - Agosto 2002

Archivio patriziale di Ravecchia

Sommario generale

pagina

Premessa	I
1. Documenti sciolti	
1.1 Piano di classificazione	1
1.2 Inventario sistematico-cronologico	5
1.3 Regesti	21
2. Inventario dei registri	29
3. Indice alfabetico delle cose notevoli	36

Archivio patriziale di Ravecchia

Premessa

Consistenza del fondo:

- Circa 3'700 documenti cartacei sciolti redatti fra il 1659 e il 1994.
- 27 libri protocollari, registri e bollettari con testimonianze fra il 1823 e il 1997.

Intervento di riordino:

Documenti cartacei sciolti: il patriziato di Ravecchia si è dotato di una propria amministrazione verso la fine del XIX secolo. In precedenza, l'ente era gestito direttamente dalla municipalità del comune di Ravecchia. I primi amministratori patriziali hanno radunato la maggior parte della documentazione in due serie, più o meno ordinate cronologicamente, denominate *corrispondenza* e *fatture*. Tale prassi non è sostanzialmente mutata nei primi decenni del XX secolo poiché la produzione annuale di documenti era troppo esigua per richiedere un sistema organizzativo più complesso.

I documenti più vecchi, relativi alla divisione dei beni distrettuali e camerale con i comuni e patriziati bellinzonesi vicini, erano raccolti in alcune cartelle denominate *documenti e carte camerale*.

Nella seconda metà del XX secolo gli amministratori patriziali hanno radunato in incarti la documentazione relativa ai conti bancari, alla costituzione di diritti di superficie sui terreni nei *saleggi* di Giubiasco e ad alcuni altri argomenti o pratiche. Queste suddivisioni, antiche e recenti, sono state in gran parte mantenute.

Con l'intervento di riordino tutta la documentazione è stata catalogata sulla base di un piano di classificazione composto da 11 titoli (o sub-fondi) che rispecchiano l'organizzazione dell'ente e le sue aree di attività (Impiegati patriziali, Cittadinanza patriziale, Terreni, pascoli prealpini ecc.). Ogni sub-fondo è composto da serie e unità documentarie. All'interno di queste suddivisioni, i documenti sono stati ordinati cronologicamente. Il documento più antico è, di regola, posto all'inizio della serie, quello più recente alla fine.

Registri, libri protocollari e bollettari: questo piccolo insieme documentario non aveva alcun ordine particolare. I volumi sono stati perciò ordinati impiegando lo stesso piano

di classificazione usato per il riordino dei documenti sciolti. Si sono però utilizzati soltanto quattro titoli: Organismi patriziali, Cittadinanza patriziale, Gestione, contabilità e Beni patriziali.

Come consultare i fondi:

Per una visione d'assieme della struttura conferita ai documenti sciolti si veda il Piano di classificazione (pagina 1) dove figurano i tre livelli della sistematica utilizzata.

Per accedere ai documenti veri e propri si utilizzi invece l'Inventario sistematico-cronologico (pagina 5) che permette di reperire i documenti relativi ad un determinato oggetto durante un certo intervallo di tempo.

I documenti conservati sotto la serie *Beni promiscui, diritti comuni* sono i più antichi e interessanti dell'archivio. Per favorire la loro consultazione e valorizzazione è stato redatto un riassunto del contenuto (pagina 21).

Per i registri e i libri protocollari è stato allestito un Inventario dei registri (pagina 29).

Per agevolare la ricerca su interrogativi di carattere puntuale è inoltre stato allestito un indice alfabetico delle cose notevoli (pagina 36) nel quale sono repertoriati, in ordine alfabetico, i lemmi del piano di classificazione e gli argomenti citati nei regesti e nelle note degli inventari.

Archivio patriziale di Ravecchia

1.1

Documenti sciolti

Piano di classificazione

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA pag. 7

Confini giurisdizionali

Regolamenti patriziali

Assemblea patriziale, atti

Amministrazione patriziale

- In generale, nomine, dimissioni
- Avvisi esposti all'albo

Cancelleria patriziale, forniture

Archivio, sigillo

IMPIEGATI PATRIZIALI pag. 9

Assicurazioni collettive

Segretario

Esattore, cassiere

Usciere, guardaboschi, perito

CITTADINANZA PATRIZIALE pag. 10

Cataloghi patriziali, elenchi

Iscrizioni, reintegrazioni, stralci

FINANZE, BENI PATRIMONIALI pag. 11

Relazioni sulla gestione

Contabilità

- In generale, riassunti
- Fatture

Relazioni bancarie

- Con la Banca della Svizzera italiana
- Con la Banca popolare di Lugano
- Con la Banca dello Stato

Crediti verso enti pubblici e privati

Imposte

- Imposte federali, cantonali, comunali e parrocchiali
- Recupero dell'imposta preventiva

BENI PATRIZIALI IN GENERALE pag. 12

Inventari, elenchi

Assicurazioni

Misurazione catastale, stime

Raggruppamento dei terreni

Ripartizione quote e proventi patriziali

Notifiche e tasse di godimento

TERRENI, PASCOLI PREALPINI pag. 13

Diritti di proprietà, confini

- A Ravecchia
- Ai Saleggi di Giubiasco

Compravendite, affitti, servitù

- A Ravecchia
- Sui Monti di Ravecchia
- Ai Saleggi di Giubiasco

Diritti di superficie

- Sul mappale 550 RFD di Giubiasco (Alramone SA)
- Sul mappale 2885 RFD di Giubiasco (Garage Pianezzi)

Migliorie, bonifiche

BOSCHI pag. 15

In generale, ispettorato forestale

Vendita di boschi e di legname commerciale

Richieste di legname per uso interno

Tagli abusivi, danneggiamenti

Incendi, polizia del fuoco

Piantagioni, opere di premunizione

Fili a sbalzo

ALTRI BENI, DIRITTI pag. 17

Sorgenti, diritti d'acqua

- Sorgente della Bolla
- Sorgenti Motto della Segia e Fontana di Ast
- Altre sorgenti, diritti d'acqua

Estrazione sassi e sabbia

BENI PROMISCUI, DIRITTI COMUNI pag. 18

Beni distrettuali

Beni camerali

- Conti di tesoreria
- Ricevute di fitti
- Lite con Arbedo per la montagna di Arbino
- Atti e corrispondenza

CONTRIBUTI, PARTECIPAZIONI pag. 19

Partecipazioni a iniziative e opere pubbliche

- Sistemazione forestale del bacino del torrente Dragonato
- Sistemazione forestale del bacino dei torrenti Guasta e Fossato
- Manutenzione delle strade di montagna
- Costruzione della strada agricola Pianezzo - Paudò
- Costruzione e manutenzione della strada forestale Paudò - Monti di Ravecchia - Monti di Artore
- Costruzione di una fontana a Prada
- Altre iniziative d'interesse pubblico

Beneficenza, sussidi

Partecipazione a manifestazioni

Raduni patriziali

Alleanza patriziale ticinese

DOCUMENTI DI ALTRI ENTI pag. 20

Vicinanza di Ravecchia e Prada

Comune di Ravecchia

Archivio patriziale di Ravecchia

1.2

Documenti sciolti

Inventario sistematico-cronologico

Avvertenza

Nell'inventario si elencano i seguenti dati:

- **Argomento o natura** della documentazione (categoria sistematica).
- **Date estreme** dei documenti contenuti in un'unità di conservazione (“dal - al”).
- **Numero dell'unità di conservazione** in cui sono conservati i documenti; la prima cifra corrisponde a quella della scatola, la seconda a quella della cartella in cui si trovano i documenti. All'interno della cartella i documenti sono disposti in ordine cronologico (per anno).

Nelle **note** si richiama l'attenzione su particolari accorgimenti di tipo tecnico-archivistico che si sono dovuti talora adottare. Vi si segnalano inoltre i documenti ritenuti di particolare interesse per la storia locale o generale, come pure fatti curiosi o emblematici. Le citazioni tratte dal testo originale sono riportate in corsivo.

Nell'inventario si fa uso dei seguenti **simboli e abbreviazioni**:

- ◁▷ indica che nell'unità di conservazione si trovano, fra gli altri, i documenti relativi a quanto viene descritto in nota. Per facilitarne il reperimento si indica fra parentesi la data degli stessi.
- = si specifica ulteriormente il contenuto dell'unità di conservazione oppure l'argomento della categoria.
- s.d. senza data.
- Un. unità di conservazione.

I documenti sciolti del patriziato di Ravecchia sono conservati in apposite scatole d'archivio numerate che recano l'indicazione "documenti sciolti".

Per motivi di conservazione i documenti sono conservati sciolti nelle cartelle. Si raccomanda perciò all'utente di usare prudenza nel manipolare i documenti, badando di non modificare la loro collocazione.

	dal	- al	Unità	
Confini giurisdizionali	1908	- 1985	1.1	
Regolamenti patriziali	1858	- 1899	1.2	
	1901	- 1967	1.3	1
Assemblea patriziale, atti	1865	- 1899	1.4	
	1900	- 1909	1.5	
	1910	- 1916	1.6	2
	1917	- 1925	1.7	
	1926	- 1929	2.1	
	1930	- 1939	2.2	3
	1940	- 1945	2.3	
	1946	- 1949	2.4	
	1950	- 1959	2.5	
	1960	- 1969	2.6	
	1970	- 1979	3.1	
	1980	- 1984	3.2	4
	1985	- 1990	3.3	
Amministrazione patriziale				
π In generale, nomine, dimissioni	1898	- 1929	3.4	5
	1932	- 1973	3.5	
	1977	- 1985	3.6	
	1987	- 1990	3.7	
π Avvisi esposti all'albo	1918	- 1963	3.8	

1. <> Il Consiglio di Stato riconosce il patriziato di Ravecchia quale ente patriziale ai sensi dell'art. 1 della legge organica patriziale (1964).
2. <> Il Consiglio di Stato, accogliendo due ricorsi, annulla le operazioni eseguite nell'assemblea patriziale del 30 gennaio 1916 per vizi di forma (irregolarità della convocazione, del sistema di voto e nell'allestimento del verbale).
3. Documentazione lacunosa dal 1936 in poi.
4. <> Concessione dello stato di patrizio a Natale Galli di Bellinzona (1981). La concessione dello stato di patrizio è rifiutata a Emilio Casari di Bellinzona (1982).
5. <> Alcuni patrizi chiedono alla municipalità del comune di Ravecchia di convocare l'assemblea patriziale al fine di nominare l'ufficio patriziale e ciò *per far cessare la confusione che attualmente esiste fra le cose patriziali e le comunali* (s.d.). Un folto gruppo di patrizi chiede l'intervento del Dipartimento degli Interni per riportare ordine nell'amministrazione patriziale. I ricorrenti fanno notare che l'assemblea patriziale non è più stata convocata da oltre due anni e che l'amministrazione patriziale non si è più riunita per dissidi fra i membri. Il Consiglio di Stato, intervenuto su richiesta del Dipartimento degli Interni, condanna i membri dell'amministrazione patriziale al pagamento *in solidum* di una multa di 50 franchi (1909).

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Documenti sciolti

	dal	- al	Unità
Cancelleria patriziale, forniture	1902	- 1951	4.1 6
Archivio, sigillo	1965	- 1988	4.2

6. <> Acquisto di macchine copialettere (1916, 1927). Acquisto di una macchina per scrivere Underwood (1936). Fornitura di mobilio e piccoli lavori di miglioria alla sede dell'amministrazione patriziale (vari anni).

IMPIEGATI PATRIZIALI

Documenti sciolti

	dal	- al	Unità
Assicurazioni collettive	1940	- 1989	4.3
Segretario	1909	- 1989	4.4
Esattore, cassiere	1902	- 1925	4.5
Usciere, guardaboschi, perito	1900	- 1948	4.6

CITTADINANZA PATRIZIALE

Documenti sciolti

	dal	- al	Unità	
Cataloghi patriziali, elenchi	1902	- 1909	5.1	
	1916	- 1928	5.2	
	1930	- 1942	5.3	
	1980	- 1983	5.4	
Iscrizioni, reintegrazioni, stralci	1901	- 1949	5.5	7
	1973	- 1986	5.6	
	1986	--	5.7	
	1987	- 1994	5.8	

7. <> I vicini della chiesa di Prada dichiarano che Fulgenzio Ulrich non fa parte della vicinanza di Prada (s.d., fine Ottocento). Carolina Delgrande ricorre contro la sua esclusione dal catalogo dei fuochi patrizi (1909). Ricorso dei fratelli Antonio e Aquilino Laffranchini, residenti in California, contro la loro esclusione dal catalogo dei fuochi patrizi (1913).

	dal	- al	Unità	
Relazioni sulla gestione	1933	- 1972	6.1	
	1973	- 1989	6.2	
Contabilità				
π In generale, riassunti	1937	- 1990	6.3	8
π Fatture (9)	1898	- 1901	6.4	
Relazioni bancarie				
π Con la Banca della Svizzera italiana	1915	- 1917	6.5	
π Con la Banca popolare di Lugano	1925	- 1941	6.6	
π Con la Banca dello Stato (10)	1915	- 1929	7.1	11
	1933	- 1942	7.2	
	1943	- 1952	7.3	
	1961	- 1982	7.4	
	1983	- 1990	7.5	
Crediti verso enti pubblici e privati	1901	- 1948	7.6	12
Imposte				
π Imposte federali, cantonali, comunali e parrocchiali	1901	- 1951	7.7	13
	1966	- 1990	7.8	
π Recupero dell'imposta preventiva	1945	- 1990	7.9	

8. <> Registro di controllo del conto corrente postale e schede contabili (1987-1990).

9. Si è deciso di conservare integralmente, a titolo di campione, le fatture degli anni contabili 1898-1900. In seguito, le fatture più ricorrenti e meno significative sono state eliminate. Le fatture più interessanti, riguardanti in genere lavori e forniture, sono state catalogate nelle rispettive categorie.

10. Conto corrente, libretto di risparmio, deposito di custodia e, dal 1945 in poi, fondo di riserva forestale.

11. <> Estratto dello stato di riparto dei crediti verso il fallimento della Banca cantonale ticinese di Bellinzona (1915).

12. <> Credito di 1'000 franchi verso il comune di Ravecchia impiegato per cambiare il castello delle campane della chiesa di S. Biagio (1902). Il comune di Ravecchia si riconosce debitore verso il patriziato della somma di 5'806 franchi per prestiti ricevuti dal 1891 in poi (1902).

13. <> Il patriziato ricorre contro la tassazione applicata ai suoi boschi. Il Consiglio di Stato riconosce che il valore di stima applicato dalla Commissione cantonale di perequazione è esagerato (1910-1913).

BENI PATRIZIALI IN GENERALE

Documenti sciolti

	dal	- al	Unità	
Inventari, elenchi	1912	- 1927	8.1	
Assicurazioni	1934	- 1949	8.2	
Misurazione catastale, stime	1919	- 1987	8.3	14
Raggruppamento dei terreni	1926	- 1944	8.4	15
Ripartizione quote e proventi patriziali	1900	- 1946	8.5	16
Notifiche e tasse di godimento	1942	- 1948	8.6	17

14. <> La vendita al Cantone Ticino di un bosco patriziale, situato nella zona di Arbino e nell'alta valle del Dragonato, porta alla luce un'inesatta intavolazione dei beni sulla mappa comunale di Bellinzona. Parte della zona in questione è, infatti, attribuita in proprietà al patriziato di Arbedo mentre in realtà esso detiene soltanto un diritto di pascolo. L'errore è corretto da una commissione ad hoc (1926-1930). In occasione della misurazione catastale nella valle Morobbia e nella valle di Arbedo sono eseguiti i lavori per la demarcazione dei confini delle proprietà patriziali e dei confini giurisdizionali comunali (1931-1934).

15. Documenti relativi al consorzio raggruppamento e bonifica del Piano di Magadino (il patriziato di Ravecchia vi partecipa in quanto proprietario di un terreno situato ai Saleggi di Giubiasco) e al consorzio raggruppamento terreni dei Monti di Ravecchia.

16. <> Elenchi dei fuochi che hanno ricevuto la quota (vari anni).

17. Le notifiche riguardano esclusivamente il pascolo di bestiame sui Monti di Ravecchia.

	dal	- al	Unità	
Diritti di proprietà, confini				
π□ A Ravecchia	1900	- 1930	9.1	18
π□ Ai Saleggi di Giubiasco	1912	- 1924	9.2	19
Compravendite, affitti, servitù				
π□ A Ravecchia	1903	- 1946	9.3	20
π□ Sui Monti di Ravecchia	1903	- 1985	9.4	21
π□ Ai Saleggi di Giubiasco	1924	- 1946	9.5	
		1951 - 1976	9.6	
		1977 - 1984	9.7	
Diritti di superficie				
π□ Sul mappale 550 RFD di Giubiasco (Alramone SA)	1968	- 1985	10.1	22
		1986 - 1987	10.2	23
		1988 --	10.3	24
		1988 --	10.4	25
		1989 - --	11.1	26
		1989 - 1990	11.2	27

18. <> La municipalità di Bellinzona afferma che ogni controversia relativa alla proprietà e alla gestione dell'ospedale S. Giovanni è stata definitivamente risolta mediante la convenzione del 21 febbraio 1919. L'esecutivo cittadino non condivide il parere del patriziato di Ravecchia secondo il quale l'ospedale deve essere considerato un bene promiscuo in quanto di proprietà dell'ex Camera Economica. Tale affermazione non è, infatti, sufficientemente documentata (1929).
19. Con la transazione del 26 febbraio 1924 è risolta la vertenza fra il patriziato di Ravecchia e quello di Bellinzona. Quest'ultimo riconosce di assoluta proprietà del patriziato di Ravecchia un terreno situato nei Saleggi di Giubiasco. In cambio di questa cessione, il patriziato di Ravecchia rinuncia a qualsiasi diritto di proprietà sui beni dell'ex Camera economica situati in territorio di Giubiasco.
20. <> Permuta di terreni fra il patriziato di Ravecchia e l'amministrazione dell'ospedale S. Giovanni di Bellinzona. Il terreno ceduto dall'ospedale è integrato in quello che forma il piazzale della chiesa di S. Biagio. L'amministrazione dell'ospedale *concede al Comune di Ravecchia - in e pel caso lo stesso avesse nel futuro a ricostituirsi in Comune autonomo e completamente separato dal Comune di Bellinzona - il diritto ad un letto gratuito per i poveri suoi attinenti per un periodo di mesi sette* (1910). La convenzione è tradotta in atto pubblico nel 1921.
21. Il patriziato cerca, senza successo, di farsi attribuire una selva che è senza proprietario (1985).
22. Con atto notarile del 31 ottobre 1968 è costituito un diritto di superficie sulla particella 550 RFD del comune di Giubiasco a favore di Romano Corso in Bellinzona. Questo diritto, della durata di 30 anni, è intavolato con il numero 2509.
<> Progetto per l'ampliamento di un'autorimessa. Non eseguito (1977).
23. Noride Corso di Massagno, cui il diritto di superficie è pervenuto per via ereditaria, lo cede alla ditta Alramone SA di Bellinzona che vuole insediare la propria officina meccanica per autoveicoli (1987).
24. Con atto notarile del 21 marzo 1988 il patriziato costituisce un diritto di superficie per 30 anni a favore della ditta Alramone SA.
<> Domanda di costruzione per un'officina meccanica e spazi espositivi di vendita inoltrata dalla Alramone SA.
25. <> Variante della domanda di costruzione inoltrata dalla Alramone SA.
26. <> Nuova domanda di costruzione inoltrata dalla Alramone SA. L'autorimessa prevista nel 1988 è ridimensionata.
27. <> Variante della domanda di costruzione inoltrata dalla Alramone SA (1989).

	dal	- al	Unità	
Diritti di superficie				
π Sul mappale 2885 RFD di Giubiasco (Garage Pianezzi)	1983	- 1984	11.3	28
	1985	- 1990	11.4	29
Migliorie, bonifiche	1927	- 1945	11.5	30

28. Con atto notarile del 6 settembre 1984 è costituito un diritto di superficie sulla particella 2885 RFD del comune di Giubiasco a favore di Mario Pianezzi in Bellinzona. Questo diritto, della durata di 30 anni, è intavolato con il numero 2913.
 <> Progetto per la costruzione di un'officina meccanica per automobili inoltrato da Mario Pianezzi (1984).

29. <> Varianti della domanda di costruzione inoltrate da Mario Pianezzi (1985).

30. Le opere di miglioria e bonifica riguardano esclusivamente i terreni situati nei Saleggi di Giubiasco.

	dal	- al	Unità	
In generale, ispettorato forestale	1898	1919	12.1	31
	1922	1991	12.2	32
Vendita di boschi e di legname commerciale	1898	1913	12.3	
	1923	1928	12.4	33
	1929	1934	12.5	34
	1937	1941	12.6	
	1942	--	13.1	
	1943	1945	13.2	
	1947	1952	13.3	
	1959	1961	13.4	35
Richieste di legname per uso interno	1899	1986	13.5	36
Tagli abusivi, danneggiamenti	1898	1928	13.6	
	1931	1979	13.7	37
Incendi, polizia del fuoco	1919	1949	14.1	

31. <> Regolamento del sotto ispettorato forestale della sezione Arbedo (s.d., probabilmente 1917).

32. Il patriziato accusa, a scadenze regolari, il sotto ispettore Fedele Masdonati, di non compiere in modo soddisfacente il proprio lavoro di sorveglianza. L'accusato replica che il patriziato, prima di muovere accuse, dovrebbe mettersi in regola con la legge nominando un guardaboschi come hanno fatto tutti gli altri enti pubblici della zona (1934-1940).

33. Il patriziato vende al Cantone Ticino la parte del bosco situata sulla sponda sinistra del bacino del Dragonato. Acquistando il bosco del patriziato di Ravecchia e quello del patriziato di Bellinzona, lo Stato intende costituire un demanio forestale per regolare il regime delle acque del torrente Dragonato. L'area venduta allo Stato è di circa 30 ettari ed è situata nella valle del Dragonato nella zona detta *sotto Arbinetto* (e più precisamente: *fra il Dragonato ed il colmo della montagna sopra l'Arbinetto fino alla quota 1551, il Motto della Secchia, Zolta e la Piazza*). Per la vendita di questo bosco, il patriziato riceve la somma di 5'000 franchi (1923-1925). Il patriziato e il Cantone Ticino mettono in vendita il taglio dei boschi situati nella valle del Dragonato (1926-1928).

34. <> Il patriziato vende il taglio del bosco situato *tra l'Arbinetto e la Valletta delle Aste sopra il Motto della Secchia*. Il legname ricavato è distribuito gratuitamente ai fuochi patrizi a titolo di dividendo (1933-1934).

35. <> Permuta di terreno boschivo situato nella località *Pozzone di Cima* fra il patriziato e il Cantone Ticino (1957).

36. <> Vendita del fieno di bosco (1899). Numerose richieste di frasche e *maneggie* da impiegare nei vigneti come supporto ai tralci della vite (vari anni).

37. <> Convenzione fra il patriziato e la Direzione di circondario dei telefoni di Bellinzona per la posa di alcuni pali della linea telefonica nei boschi patriziali (1978).

	dal	- al	Unità	
Piantagioni, opere di premunizione	1899	- 1941	14.2	38
	1942	- 1964	14.3	39
	1986	--	14.4	40
	1987	- 1988	14.5	
Fili a sbalzo	1925	- 1935	14.6	41

38. <> Il Dipartimento di Agricoltura invita il patriziato a contattare l'ispettorato forestale per far allestire un progetto di rimboscamento dei boschi patriziali situati nella valle del Dragonato. Una recente visita degli ispettori forestali ha evidenziato che *il bosco è assai incompleto* a causa di tagli eseguiti senza le necessarie precauzioni (1899). Il Dipartimento di Agricoltura e Forestale commina una multa di 100 franchi al patriziato per non aver ottemperato agli obblighi di reintegrazione e pulizia di una piantagione nel pascolo della Sponda (1937).
39. <> L'ispettorato forestale cantonale ha intrapreso la sistemazione del bacino del torrente Guasta in conformità a un progetto approvato dalla Confederazione e dal Cantone. Esso ha provveduto anche al rimboscamento dei terreni patriziali poiché il patriziato di Ravecchia si è sempre rifiutato di farlo, riservandosi il diritto di recuperare le spese fatte. Per togliere ogni motivo di litigio, il patriziato vende al Cantone la parte di terreno (circa 30'000 metri quadri) che è stata rimboscata (1942-1946).
40. Nelle unità di conservazione 14.4 - 14.5 sono conservati documenti relativi a un progetto di intervento selvicolturale nei boschi del demanio dello Stato e del patriziato di Ravecchia situati nei bacini dei torrenti Dragonato e Guasta.
41. <> Il patriziato acquista dal negoziante di legname Elvezio Bassetti di Sant'Antonio, per la somma di 1'500 franchi, un impianto di filo a sbalzo che collega i Monti di Ravecchia alla strada che conduce al castello di Sasso Corbaro (1928).

	dal	- al	Unità	
Sorgenti, diritti d'acqua				
π □ Sorgente della Bolla	1898	- 1902	15.1	42
	1911	--	15.2	43
	1911	--	15.3	
	1912	- 1939	15.4	44
π □ Sorgenti Motto della Segia e Fontana di Ast	1906	- 1925	15.5	45
	1940	- 1988	15.6	46
π □ Altre sorgenti, diritti d'acqua	1952	- 1981	15.7	47
Estrazione sassi e sabbia	1930	- 1940	15.8	

-
42. <> Il patriziato cede al comune di Ravecchia *tutta l'acqua ancora disponibile della sorgente detta della Bolla* per la somma di 3'000 franchi. Il comune è, inoltre, tenuto a immettere l'acqua captata nel serbatoio situato nella località *Monte Ghiringhelli* e a concedere al patriziato il diritto di usare un locale della casa comunale per tenere le riunioni dell'assemblea e dell'amministrazione patriziale (1900). Dopo la fusione del comune di Ravecchia con la città di Bellinzona, la sorgente passa in proprietà a quest'ultima.
43. Nelle unità di conservazione 15.2 - 15.3 sono conservati documenti relativi a una vertenza fra il patriziato e la città di Bellinzona per lo sfruttamento della sorgente della Bolla. La città, nell'ambito dei lavori di sistemazione della rete idrica, intende convogliare l'acqua della sorgente della Bolla in un serbatoio situato ad una quota inferiore rispetto a quello ubicato nel *Monte Ghiringhelli* contravvenendo, in questo modo, allo spirito dell'atto di vendita concluso nel 1900 con l'ex comune di Ravecchia. Il patriziato di Ravecchia ottiene dal pretore la sospensione dei lavori intrapresi dalla città di Bellinzona.
<> Progetto e rapporto sulla sistemazione dell'acquedotto della città di Bellinzona.
44. <> Il patriziato interviene, a più riprese, per far rispettare l'atto di vendita del 1900 (vari anni).
45. <> Il patriziato delibera i lavori per la captazione delle sorgenti (1915-1916).
46. <> Il patriziato costituisce un diritto di sorgente a favore della città di Bellinzona (1960).
47. <> Il patriziato cede gratuitamente al consorzio Monti di Ravecchia lo sfruttamento di una piccola sorgente situata nella località *alla Sponda* (1953). Regolamento del consorzio e regolamento del telefono consortile (s.d.).

BENI PROMISCUI, DIRITTI COMUNI

Documenti sciolti

	dal	- al	Unità
Beni distrettuali	1822	- 1857	16.1
Beni camerali			
π Conti di tesoreria	1758	- 1778	16.2
	1781	- 1803	16.3
	1805	- 1863	16.4
π Ricevute di fitti	1659	- 1819	16.5
π Lite con Arbedo per la montagna di Arbino	1844	- 1910	17.1
π Atti e corrispondenza	1732	- 1784	17.2
	1827	- 1857	17.3
	1858	- 1862	17.4
	1863	- 1887	17.5

**Per una panoramica degli argomenti trattati in
queste categorie si vedano i registi pubblicati
nella sezione 1.3 dell'inventario
(pagina 21 e seguenti).**

	dal	- al	Unità	
Partecipazione a iniziative e opere pubbliche				
☐☐ Sistemazione forestale del bacino del torrente Dragonato	1907	- 1922	18.1	
☐☐ Sistemazione forestale del bacino dei torrenti Guasta e Fossato	1914	- 1946	18.2	
☐☐ Manutenzione delle strade di montagna	1923	- 1946	18.3	48
	1947	- 1982	18.4	
	1983	- 1990	18.5	49
☐☐ Costruzione della strada agricola Pianezzo - Paudò	1927	- 1931	18.6	50
☐☐ Costruzione e manutenzione della strada forestale Paudò - Monti di Ravecchia - Monti di Artore	1940	- 1991	18.7	51
☐☐ Costruzione di una fontana a Prada	1979	- 1981	18.8	
☐☐ Altre iniziative d'interesse pubblico	1977	- 1986	18.9	52
Beneficenza, sussidi	1900	- 1990	19.1	53
Partecipazione a manifestazioni	1983	- 1987	19.2	
Raduni patriziali	1912	- 1982	19.3	
	1984	- 1990	19.4	
Alleanza patriziale ticinese	1919	- 1962	19.5	
	1968	- 1992	19.6	

-
48. Il patriziato è responsabile della manutenzione della strada che conduce ai monti di Ravecchia. Il comune di Bellinzona partecipa alle spese con un contributo annuo.
49. Nel 1982 il patriziato assegna il compito della manutenzione delle strade di montagna al gruppo *Nümm da Prada*.
50. <> Il Consiglio di Stato obbliga il patriziato di Ravecchia a partecipare al finanziamento della strada con un contributo unico di 500 franchi (1928).
51. <> Regolamento per lo sgombero della neve della tratta Paudò - Monti di Ravecchia (s.d. ma 1975).
52. Trattative per la costruzione di una nuova strada tra Ravecchia e i Motti (1977-1979). Mozione di alcuni consiglieri comunali di Bellinzona per la costruzione di una strada forestale fra il castello di Sasso Corbaro e la località di Serta (1980-1983). Problematica dei posteggi a Ravecchia (1986).
53. <> Il comune di Ravecchia chiede al patriziato di versare un sussidio di 1'500 franchi per rifare il castello delle campane della chiesa di S. Biagio (1900). Il consiglio parrocchiale di Ravecchia chiede dei sussidi per coprire le spese di rifacimento del tetto della chiesa di S. Biagio (1913, 1921, 1954) e per il restauro della guglia del campanile (1928). Il patriziato versa un sussidio di 2'000 franchi per la costruzione della casa dei bambini S. Marco (1961-1962). Sussidi patriziali all'Associazione Calcio Ravecchia (1972-1990) e al Concertino di Ravecchia (1973). Il patriziato versa un sussidio di 1'000 franchi alla parrocchia per la nuova illuminazione della chiesa di S. Biagio (1974). Il patriziato contribuisce con l'acquisto di cinque piode al restauro del tetto dell'oratorio di Prada (1986).

DOCUMENTI DI ALTRI ENTI

Documenti sciolti

	dal	- al	Unità	
Vicinanza di Ravecchia e Prada	1660	- 1766	19.7	54
Comune di Ravecchia	1803	- 1865	19.8	55

-
54. <> I delegati del Consiglio della comunità di Bellinzona e quelli del comune di Ravecchia e Prada concludono una convenzione per la gestione del Saleggio (1660). I delegati dei comuni di Camorino, Sant'Antonino, Cadenazzo, Gudo e Carasso hanno reso noto al Landamano e al Consiglio del cantone di Svitto che il 18 settembre 1708, grazie alla mediazione dei sindacatori, è stato raggiunto un accordo *concernente l'imposizione delle taglie in qual forma e dove debbano essere quelle pagate*. Questo accordo è stato però concluso senza il consenso di alcuni comuni che potrebbero perciò *aggravarsi di tal dichiarazione et aggiustamento*. I comuni istanti chiedono alle autorità di Svitto di annullare l'accordo e di confermare un ordine emanato nel 1704 che richiama l'articolo 115 degli statuti in materia di tasse. I delegati dei comuni di Giubiasco e Vallemorobbia chiedono invece di ratificare l'accordo che è stato concluso *per comune beneficio et per la quiete del Paese di Bellinzona* e in ossequio alle disposizioni emanate dagli altri due cantoni sovrani il 30 giugno 1708. Il Landamano e Consiglio di Svitto, dopo aver ascoltato le parti, ed aver esaminato gli statuti (e in particolare il citato articolo 115), gli ordini dei cantoni e il testo dell'accordo raggiunto nel 1708, hanno deciso di ratificare quanto deciso dagli altri due cantoni il 30 giugno 1708 (1713). Debito di 8001 lire terzole del comune di Ravecchia verso l'ospedale S. Giovanni. Il denaro ricevuto in prestito è impiegato per saldare la quota, spettante al comune di Ravecchia, di un debito contratto dalla comunità di Bellinzona verso il procuratore generale Giuseppe Antonio Arnoldo *de Spiringen* di Altdorf e verso sua moglie (1745).
55. <> Lo scalpellino Elia Berini chiede di essere pagato per i lavori svolti nel cimitero di Ravecchia (1865).

Archivio patriziale di Ravecchia

1.3

Documenti sciolti

Regesti

Avvertenza:

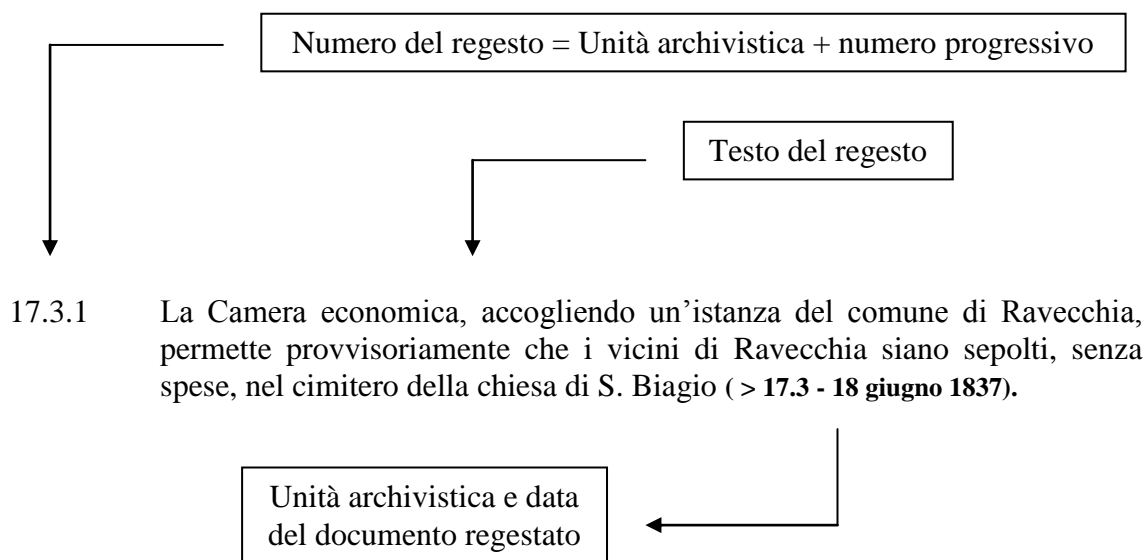
Per orientare il lettore sulle lunghe e complesse vertenze che hanno visto coinvolto, da un lato, il comune e patriziato di Ravecchia e, dall'altro, la città di Bellinzona e gli altri comuni del distretto, si fornisce un breve riassunto dei documenti più importanti.

I riassunti sono volutamente poco estesi per non togliere all'utente dell'archivio il piacere di consultare direttamente i documenti. Le informazioni che si possono ricavare da una loro analisi originali sono molteplici (organizzazione istituzionale delle comunità, nomi di luogo e di persona, ecc.) e superiori a quanto la descrizione lasci supporre.

Le citazioni del testo originale sono *in corsivo*. Al fine di facilitare la comprensione del testo, la punteggiatura e l'uso delle maiuscole sono stati di norma adattati ai criteri moderni.

Per agevolare il reperimento dei documenti, ogni regesto è preceduto da un'indicazione numerica formata dal numero dell'unità di conservazione in cui sono collocati i documenti e dal numero progressivo di regesto. La data del documento, il cui contenuto è stato riassunto, è indicata fra parentesi tonde alla fine del regesto.

Esempio



Beni distrettuali

16.1.1 Lite fra i comuni di Bellinzona, Monte Carasso, Ravecchia, Daro, Camorino, Carasso, Preonzo e Moleno, in qualità di attori, contro Vallemorobbia, Giubiasco, Cadenazzo e consorti, in qualità di convenuti, per la divisione dei beni distrettuali.

La lite ha preso inizio con un libello del 10 luglio 1809, intimato da Bellinzona e consorti presso il tribunale di prima istanza di Locarno. Giubiasco e consorti avevano inoltrato al congresso distrettuale del 13 aprile 1808 contro l'ordine del giorno emanato il 5 aprile 1808 dalla Camera economica una protesta che recitava: *i Deputati al Congresso dovranno decidersi se intendono che vi sieno beni distrettuali in piano da dividersi o no; se ammettono che tutte le Comuni componenti il Distretto abbiano reciprocamente diritto all'usufrutto dei pascoli o fondi aperti che si trovano nei rispettivi territorii o no; e finalmente se la proprietà di detti pascoli sia di tutto il Distretto in massa o delle Comuni nel cui territorio giacciono.* Con il libello del 10 luglio 1809 i comuni attori chiedono ai convenuti di *dar ragione della sudetta interposta protesta.*

Dopo alcuni infruttuosi tentativi di risolvere la lite mediante un arbitrato, si riprende la via giudiziaria ordinaria. Il 7 aprile 1827 il tribunale di prima istanza di Locarno sentenza che i comuni attori hanno *dimostrato la comunione e comproprietà dei beni distrettuali in piano e del pascolo.* I comuni convenuti sono perciò condannati a ritirare la protesta interposta all'ordine del giorno del congresso distrettuale del 5 aprile 1808 (> **16.1 - 7 aprile 1827**).

I comuni di Vallemorobbia, Giubiasco e consorti interpongono ricorso contro la sentenza al tribunale di appello (> **16.1 - 9 maggio 1827**).

Il 7 maggio 1828, la delegazione dei comuni di Bellinzona e consorti comunica alla municipalità di Ravecchia che il tribunale di appello ha confermato la sentenza del tribunale di prima istanza e condannato i comuni convenuti a pagare le spese (> **16.1 - 7 maggio 1828**).

Il 6 marzo 1847 la delegazione alla causa dei beni distrettuali notifica al comune di Ravecchia che il tribunale di Locarno con sentenza del 9 febbraio 1847 ha dato ragione a Bellinzona e consorti nella causa per i beni distrettuali. Contro questa sentenza Giubiasco e alcuni comuni hanno interposto un nuovo ricorso (> **16.1 - 6 marzo 1847**).

La delegazione di Bellinzona e consorti presenta, il 3 giugno 1851, un progetto per la divisione dei beni distrettuali. Si specifica che la questione della comproprietà è già stata decisa dalle sentenze del 1827 e del 1828. Il progetto concerne soltanto la determinazione della quantità dei beni e il modo in cui devono essere divisi fra i comuni e le famiglie patrizie (> **16.1 - 3 giugno 1851**).

I documenti conservati non permettono di ricostruire l'esito della vicenda alla quale il comune di Ravecchia partecipa per difendere i diritti dei suoi vicini.

Beni camerali

La Camera economica della Città e Territorio di Bellinzona era formata dai comuni di Ravecchia, Monte Carasso, Daro e Bellinzona. Oltre a terreni e boschi, essa possedeva la chiesa di S. Biagio e l'ospedale S. Giovanni ed era comproprietaria, con i comuni del Contado, del palazzo pretoriale. Con una convenzione del 14 aprile 1858, i comuni interessati iniziarono il lungo processo per la divisione dei beni della Camera economica.

Beni camerali: conti di tesoreria

- 16.2.1 Rendiconto dettagliato delle spese fatte nel corso del 1771. Fra queste figurano alcune uscite per la costruzione di una pigna, molto probabilmente installata nel palazzo pretoriale (> 16.2 - 1771).

Beni camerali: ricevute di fitti

- 16.5.1 Nicolò Cislaghi di Bellinzona dichiara di aver ricevuto 948 lire terzole dai delegati del comune di Ravecchia e Prada. Questa somma rappresenta la quota, spettante al comune, del debito di 240 scudi che il Territorio di Bellinzona ha fatto per acquistare una casa *per servitio delle scuole et de molti reverendi padri Giesuitti* (> 16.5 - 11 febbraio 1659).

Beni camerali: lite con Arbedo per la montagna di Arbino

- 17.1.1 In questa lite, documentata in modo troppo lacunoso per essere compiutamente descritta, la Camera economica difende il diritto dei propri vicini di *legnamare* sui monti di Arbino.

La lite è iniziata nel 1825 con un libello penale fatto intimare dalla Camera economica al comune di Arbedo. Dopo alcune sentenze presso i tribunali cantonali, i periti Giacomo Poncini e Achille Guidi presentano una proposta di componimento che prevede la definizione di una nuova linea territoriale fra Arbedo e i comuni dell'ex Camera economica. La proposta non trova l'accordo di Arbedo (> 17.1 - quattro documenti dal 14 marzo al 25 novembre 1861).

I delegati di Daro diffidano l'ex Camera economica e il comune di Arbedo dal concludere un accordo che prevede la cessione di terreno ad Arbedo fino a quando non si sarà *provveduto ai bisogni di Daro in detta località per pascolo e per legnami e per quant'altro del caso*. L'ostilità di Daro a concludere un accordo riaccende la lite che torna nei tribunali (> 17.1 - 10 ottobre 1873).

La mancanza di documenti non consente di conoscere gli ulteriori sviluppi della vertenza che è comunque stata risolta all'inizio del secolo scorso. Il patriato di Ravecchia stacca infatti un mandato di pagamento per l'acquisto della fotografia *dei conciliatori nella causa d'Arbino* (> 17.1 - 6 giugno 1910).

Beni camerali: corrispondenza, divisione dei beni

- 17.2.1 Accordo fra i delegati del Borgo di Bellinzona e quelli del Territorio, formato dai comuni di Daro, Ravecchia e Monte Carasso, per la riforma dell'estimo generale. La richiesta di riforma è stata avanzata dal comune di Ravecchia, come previsto da un articolo della convenzione conclusa fra il Borgo e il Territorio il 27 gennaio 1642.
Si conviene che tutte le spese del Borgo e del Territorio saranno suddivise in ragione di 3/4 a carico di Bellinzona *con le due terre di Isona e Medeglia* e di 1/4 a carico dei comuni di Montecarasso, Daro e Ravecchia sebbene il valore di stima dei beni di Bellinzona sia superiore alla quota di 3/4. La stessa chiave di riparto sarà applicata anche per i ricavi provenienti dalla comunità di Bellinzona.
In tempo di guerra e di peste le spese saranno invece suddivise in ragione di 2/3 a carico di Bellinzona e di 1/3 a carico dei comuni del Territorio; le entrate saranno suddivise secondo la stessa chiave di riparto.
L'accordo avrà validità per venti anni. Alla sua scadenza, le parti interessate potranno riconfermarlo oppure chiedere una revisione se la distribuzione dei valori di stima all'interno del comprensorio dovesse mutare sensibilmente. Per la stima dei beni immobili si dovrà impiegare il modello d'estimo allestito il 13 aprile 1589 dalla Comunità e Territorio di Bellinzona (> **17.2 - 10 giugno 1732**).
- 17.2.2 La cancelleria del Cantone di Svitto chiede al lanfogto di convincere i tre comuni del Territorio di Bellinzona ad accettare una non meglio precisata convenzione conclusa nel 1782 (> **17.2 - 22 febbraio 1783**).
- 17.2.3 I delegati dei tre comuni del Territorio confermano, davanti al senato del Canton Untervaldo, che non si opporranno ad una convenzione confermata dalle autorità cantonali e che non ricorreranno contro l'elezione del dottor Bruni nel Consiglio di Bellinzona.
I comuni del Territorio chiedono soltanto alle autorità di Untervaldo la grazia, in futuro, di potere inviare in Consiglio *fuori delli duoi loro Consiglieri, duoi altri votanti nell'occasione d'una elezione d'un Consigliere*. Sentite queste precisazioni, il delegato del Consiglio di Bellinzona rinuncia a promuovere una causa contro i comuni del Territorio e afferma di attenersi a quanto decideranno le autorità del Canton Untervaldo (> **17.2 - 26 maggio 1783**).
- 17.3.1 La Camera economica, accogliendo un'istanza del comune di Ravecchia, permette provvisoriamente che i vicini di Ravecchia siano sepolti, senza spese, nel cimitero della chiesa di S. Biagio (> **17.3 - 18 giugno 1837**).
- 17.3.2 Accordo fra la deputazione della Camera economica e quella dell'ex Contado sull'utilizzazione del palazzo pretoriale.
Le due deputazioni accettano il primo e il terzo punto del dispositivo di una sentenza pronunciata il 3 febbraio 1837. Il secondo punto è accolto con la precisazione che l'ex Contado potrà, d'ora in poi, partecipare ai ricavi del palazzo in ragione di 1/5. La Camera economica rinuncia alla pretesa di compenso per l'occupazione del palazzo da parte dei tribunali.

La trattativa per la cessione da parte dell'ex Contado del suo quinto di proprietà del palazzo resta aperta (> **17.3 - 2 agosto 1837**).

- 17.3.3 Progetto di accordo tra la Camera economica e l'ex Contado per il palazzo pretoriale.
L'ex Contado cederà alla Camera economica la sua quinta parte del diritto di proprietà sul palazzo per il prezzo di 9'000 lire cantonali. A garanzia del venditore sarà rogato un titolo di credito sopra il quale la Camera economica pagherà il 4% di interesse annuo. Per incassare il suo credito l'ex Contado dovrà dare un preavviso di tre mesi. Con questa transazione si ritengono evase e tacitate tutte le pretese che potrebbero essere avanzate dalle due parti (> **17.3 - 15 agosto 1849**).
- 17.3.4 La Camera economica chiede al comune di Ravecchia di convocare l'assemblea patriziale per discutere il progetto di attribuire agli asili infantili da erigersi nella città di Bellinzona una parte del reddito del beneficio scolastico (> **17.3 - 10 maggio 1854**).
- 17.3.5 L'assemblea patriziale di Ravecchia diffida la Camera economica dal concedere terreno camerale a terzi senza il consenso delle assemblee dei quattro comuni e ciò fino a quando non sarà stato diviso il territorio comune (> **17.3 - 20 agosto 1856**).
- 17.3.6 Il comune di Bellinzona replica a quello di Ravecchia in merito alla tassa sul fuoco imposta da quest'ultimo a Carlo Nadi, economo dell'ospedale di S. Giovanni Battista e sagrestano della chiesa di S. Biagio. Secondo Bellinzona egli è un impiegato della Camera economica e come tale deve essere esente da tasse. Inoltre, vista la promiscuità del territorio, non è ancora detto che l'ospedale e la chiesa di S. Biagio siano attribuiti alla giurisdizione di Ravecchia (> **17.3 - 19 febbraio 1857**).
- 17.4.1 La Camera economica decide di inviare ai comuni interessati un progetto di divisione dei beni camerale (> **17.4 - 25 aprile 1858**).
- 17.4.2 Su richiesta dei comuni di Daro, Ravecchia e Monte Carasso, la Camera economica mette a disposizione i conti della sua amministrazione e tutti i documenti relativi al progetto di divisione (> **17.4 - 24 maggio 1858**).
- 17.4.3 La municipalità di Bellinzona ricorda al comune di Ravecchia che il 24 giugno 1858 la Camera economica ha deciso all'unanimità di ritenere *cessata ogni comunione d'interessi camerale col 1° luglio seguente*. La divisione dei beni camerale dovrà essere eseguita secondo il progetto presentato alle parti. Il 27 giugno Ravecchia, smentendo i suoi rappresentanti in seno alla Camera economica, sostiene *che non si debba sciogliere la Camera senza aver terminata la divisione intera di tutto quanto s'aspetta a dividere*. Bellinzona respinge la protesta di Ravecchia e afferma che lo scioglimento della *comunela* è già stato deciso. La sistemazione *dei reciproci interessi che datano da lungo tempo* è la conseguenza dello scioglimento della *comunela* e dovrà perciò essere trattata sollecitamente (> **17.4 - 7 luglio 1858**).

- 17.4.4 La municipalità di Bellinzona risponde ad alcune interpellanze sollevate dai delegati dei comuni di Monte Carasso, Daro e Ravecchia. Per procedere con sollecitudine alla divisione dei beni camerali, Bellinzona acconsente a convocare una riunione dei delegati per eseguire la stima dei beni camerali e per procedere alla divisione. Il municipio cittadino difende la decisione di sciogliere la Camera economica affermando che *se non si scioglieva di fatto la Camera, aumentava la somma degl'inconvenienti perché cresceva la matassa dei comuni interessi a regolare*. Con la risoluzione del 24 giugno 1858 si ritiene definitivamente sciolta la Camera economica che non sarà perciò più convocata. Le sovvenzioni ai poveri dei tre comuni saranno provvisoriamente mantenute così come i diritti di ciascuna parte (> **17.4 - 26 luglio 1858**).
- 17.4.5 La municipalità di Bellinzona si oppone a una pubblicazione fatta dal municipio di Ravecchia come amministratore del patriziato poiché non ha ricevuto la garanzia che questa sia avvenuta senza pregiudizio dei diritti di comproprietà. Bellinzona non vuole ammettere alcun diritto esclusivo sulle proprietà dell'ex Camera fino a quando tutti i beni non saranno materialmente divisi (> **17.4 - 28 settembre 1859**).
- 17.4.6 La municipalità di Bellinzona risponde negativamente alla richiesta, avanzata da Ravecchia, di ottenere un sussidio per la riparazione di una trave del campanile della chiesa di S. Biagio. Secondo l'art. 9 del progetto di divisione dei beni camerali del 14 aprile 1858 *la chiesa di S. Biagio è aggiudicata in proprietà al comune di Ravecchia, salvo un equo compenso da darsi da questa alle altre tre Comuni a norma dei diritti per la cessione di detta Chiesa, arredi e campane* (> **17.4 - 21 maggio 1860**). Analoghe richieste sono nuovamente respinte dal comune di Bellinzona nei due anni seguenti (> **17.4 - tre documenti dal 2 maggio 1861 al 25 novembre 1862**).
- 17.5.1 La municipalità di Bellinzona replica al comune di Ravecchia in merito alla pubblicazione del matrimonio della figlia dell'ospitaliere. L'esecutivo cittadino non nega che il confine giurisdizionale con Ravecchia corra lungo la vecchia strada postale sotto la chiesa di S. Biagio, ma sottolinea che *i diritti di territorio promiscuo rispetto all'Ospitale ed alla chiesa di St. Biagio non furono mai abbandonati*. La mappa catastale di Ravecchia è sì stata riconosciuta anche da Bellinzona ma con le debite riserve. Nessun economo dell'ospedale, nessun sagrestano di S. Biagio e nessun abitante di quello stabilimento ha mai pagato delle tasse per il domicilio materiale. Ogni diritto sopra quei luoghi era devoluto alla Camera economica di cui 3/4 spettano a Bellinzona. Non è quindi fuori luogo affermare che la figlia dell'ospitaliere è nata e domiciliata a Bellinzona (> **17.5 - 19 marzo 1863**).
- 17.5.2 Monitorio intimato dalla municipalità di Bellinzona, quale amministratrice della cessata Camera economica, alla sedicente delegazione patriziale di Ravecchia poiché ha intrapreso *atti possessori e di divisione sulla montagna nel territorio di Ravecchia di ragione Camerale* (> **17.5 - 16 dicembre 1863**).
- 17.5.3 La municipalità di Bellinzona comunica agli esecutivi di Ravecchia, Daro e Monte Carasso che la propria assemblea patriziale ha accolto il progetto di

divisione dei beni camerali sulla base di 3/5 a favore di Bellinzona e di 2/5 agli altri tre patriziati (> **17.5 - 22 marzo 1870**).

- 17.5.4 La municipalità di Bellinzona comunica al comune di Ravecchia che l'assemblea patriziale, ritenuto che le uscite dell'ospedale sono superiori alle entrate, ha invitato l'esecutivo della città *a ridurre notevolmente i soccorsi mensili dell'Ospitale* per pareggiare i conti. Saranno perciò ridotti della metà i sussidi elargiti dall'ospedale ai comuni che componevano la Camera economica (> **17.5 - 23 luglio 1873**).
- 17.5.5 Preventivo di spesa per il restauro e la trasformazione del palazzo pretoriale allestito dall'architetto A. Barenco. La spesa prevista ammonta a 14'950 franchi e 90 centesimi. Il valore di stima dell'edificio è stabilito in franchi 25'000 (> **17.5 - 30 marzo 1883**).
- 17.5.6 La municipalità di Ravecchia trasmette a quella di Bellinzona un estratto delle risoluzioni dell'assemblea patriziale nella quale è stato approvato, in linea di massima, il progetto per la cessione del palazzo pretoriale al patriziato di Bellinzona. L'assemblea patriziale di Ravecchia ha aggiunto al progetto la richiesta di poter godere, dal 1884 in poi, la parte di Saleggio situata nel territorio di Giubiasco. Ricorda che il patriziato di Ravecchia, al momento della divisione dei beni camerali, ha ricevuto quasi esclusivamente del territorio boschivo deprezzato, rovinato e soggetto a numerosi vincoli (l'alpe di Arbino vanta diritti d'erba, i terrieri di Valle Morobbia distruggono gran parte del bosco, il consorzio del Dragonato limita l'esercizio del pascolo, ecc.). Anche la chiesa di S. Biagio, attribuita al patriziato di Ravecchia, produce una *ristrettissima rendita* mentre le spese annuali sono ingenti (> **17.5 - 18 giugno 1883**).
- 17.5.7 Atto di vendita del palazzo pretoriale. I patriziati di Ravecchia, Daro e Monte Carasso cedono a Bellinzona i loro diritti sul palazzo. Il patriziato di Bellinzona si impegna a fornire i locali necessari per i tribunali. Sarà iscritto nell'inventario della sostanza dell'ex Camera economica un credito di 12'500 franchi a carico di Bellinzona. La somma sarà divisa fra i quattro patriziati *al momento della divisione dei beni camerali secondo il piede divisionale stabilito* (> **17.5 - 30 luglio 1883**).
- 17.5.8 La municipalità di Bellinzona informa quella di Ravecchia sulle decisioni riguardanti il beneficio scolastico prese dalla conferenza dei delegati dei comuni componenti la cessata Camera economica.
Nel corso della riunione una commissione, composta da un delegato per comune, è stata incaricata di fare il punto sull'annosa questione dei beni camerali e di elaborare un progetto per la loro divisione (> **17.5 - 14 dicembre 1887**).

2.

Inventario dei Registri

PIANO DI CLASSIFICAZIONE

	<u>pagina</u>
Avvertenza	31
1. Organismi patriziali:	
- Assemblea patriziale	32
- Amministrazione patriziale	32
2. Cittadinanza patriziale	33
3. Gestione, contabilità:	
- Giornali contabili	34
- Bollettari	34
4. Beni patriziali	35

Avvertenza:

Nell'inventario si elencano i seguenti dati:

- Numero del registro
- Date estreme del registro ("dal - al")
- Titolo o denominazione del registro

Nelle note si richiama l'attenzione su particolari accorgimenti di tipo tecnico-archivistico che si sono dovuti talora adottare. Vi si segnalano inoltre gli avvenimenti ritenuti particolarmente interessanti per la storia locale, come pure fatti curiosi o significativi. Le citazioni del testo originale sono riportate *in corsivo*.

Nell'inventario si fa uso delle seguenti abbreviazioni:

< > indica che nel registro si trovano, **fra le altre cose**, parti o sezioni relative a quanto è descritto in nota. Per facilitarne il reperimento s'indica fra parentesi la loro data.

s.d. senza data

[] questo tipo di parentesi è impiegato quando un registro contiene scritti di natura diseguale, che corrispondono a voci diverse della classificazione. In tal caso lo stesso registro viene menzionato due o più volte, ponendo fra parentesi quadre il numero della sua segnatura quando questo non corrisponde a quello della classificazione.

Esempio:

Il registro N. 1.4 contiene i verbali delle risoluzioni dell'Assemblea patriziale dal 1943 al 1997 e, nel contempo, verbali delle risoluzioni dell'Amministrazione patriziale dal 1940 al 1997. Esso è perciò stato repertoriato nel seguente modo:

" **1.4** **1943 - 1997 Verbale delle risoluzioni dell'Assemblea patriziale** "

" [1.4] **1940 - 1997 Verbale delle risoluzioni dell'Amministrazione patriziale** "

N.	Date estreme	Denominazione
----	--------------	---------------

Assemblea patriziale

1.1	1825 - 1841	Verbale delle risoluzioni (56)
1.2	1858 - 1912	“ (57)
1.3	1912 - 1942	“ (58)
1.4	1943 - 1997	“
1.9	1998 - 2001	“

Amministrazione patriziale

1.5	1898 - 1940	Verbale delle risoluzioni
[1.4]	1940 - 1997	“
[1.9]	1998 - 2001	“
1.6	1896 - 1921	Copialettere
1.7	1921 - 1934	“
1.8	1934 - 1939	“

56. È un verbale misto che contiene anche le risoluzioni delle assemblee comunali e della municipalità (1825-1841).
 <> Alla fine del registro: decreto municipale che proibisce la sepoltura dei cadaveri nei sepolcri della chiesa di S. Biagio. I forestieri non potranno seppellire i loro morti nemmeno nel cimitero situato intorno alla chiesa (1836). La `Società filarmonica di Bellinzona vende al comune di Ravecchia *un organo portatile e l'orchestra* per la chiesa di S. Biagio al prezzo di 600 lire cantonali (1835). Il comune cede in comproprietà alla confraternita del Carmine l'organo e l'orchestra per 120 lire cantonali (1836). *Processo verbale dei confini assegnati ai territori della Camera Economica della città e territori di Bellinzona e della comune di Giubiasco* (1835).

57. Alcuni fogli sciolti sono allegati al registro.

58. Alcuni fogli sciolti sono allegati al registro.

2. CITTADINANZA PATRIZIALE

Registri

N.	Date estreme	Denominazione
2.1	s.d.	Catalogo dei fuochi patriziali e dei votanti (59)
2.2	s.d.	“ (60)
2.3	s.d.	“ (61)

59. Redatto negli anni 70-80 del Novecento e aggiornato fino al 1982.

60. Redatto negli anni 80 del Novecento e aggiornato fino al 1992.

61. Redatto negli anni 90 del Novecento e aggiornato fino al 1997.

3. GESTIONE, CONTABILITÀ

Registri

N.	Date estreme	Denominazione
----	--------------	---------------

Giornali contabili

3.1	1892 - 1943	Giornale mastro delle spese e dei ricavi (62)
3.2	1944 - 1952	“
3.3	1953 - 1959	“
3.4	1960 - 1962	“
3.5	1963 - 1973	“
3.6	1974 - 1979	“
3.7	1980 - 1995	“
3.8	1932 - 1986	Registro di controllo del conto corrente postale

Bollettari

3.9	1897 - 1928	Bollettario degli assegni
3.10	1929 - 1940	“
3.11	1897 - 1911	Bollettario dei mandati
3.12	1912 - 1919	“
3.13	1920 - 1931	“
3.14	1931 - 1937	“
3.15	1939 - 1940	“

62. <> Elenco delle famiglie patrizie e nota del versamento delle tasse patriziali (1892-1899).

4. BENI PATRIZIALI

Registri

N.	Date estreme	Denominazione
4.1	1910 - 1976	Inventario dei beni e dei diritti patriziali

3.

Indice alfabetico delle cose notevoli

Avvertenza:

Nell'indice seguente sono elencati in ordine alfabetico i lemmi della classificazione e gli argomenti citati nelle note degli inventari dei documenti sciolti e dei registri.

Per reperire la documentazione riguardante un determinato argomento si cerchi la voce corrispondente nell'indice alfabetico. Alla stessa fa seguito un'indicazione numerica che rinvia all'inventario sistematico dei documenti sciolti, a quello dei registri o ai regesti dove l'argomento è citato (e nel contempo all'unità di conservazione in cui si trova la relativa documentazione). Se l'argomento concerne più unità si cita soltanto la prima della serie.

Quando l'indicazione numerica è preceduta dall'abbreviazione "Vol." l'informazione andrà cercata nell'inventario dei registri.

Quando l'indicazione numerica è seguita dalla lettera "n" posta in apice l'informazione andrà cercata nella nota relativa all'unità segnalata.

Quando l'indicazione numerica è preceduta dalle lettere "re" l'informazione andrà cercata nella sezione dei regesti (pagina 31 e seguenti).

Esempi:

“Diritti di superficie > 10.1”

Significa che nell'unità 10.1 dell'inventario dei documenti sciolti vi sono documenti relativi ai diritti di superficie.

“Consorzio raggruppamento terreni dei Monti di Ravecchia > 8.4ⁿ”

Significa che nella nota all'unità 8.4 dell'inventario dei documenti sciolti si segnalano documenti relativi al consorzio raggruppamento terreni dei Monti di Ravecchia.

“Cataloghi patriziali > Vol. 2.1”

Indica che i cataloghi patriziali si trovano al numero 2.1 dell'inventario dei registri (quando esistono più registri dello stesso tipo, si rinvia solo al primo della serie).

“Beni distrettuali > re 16.1.1”

Indica che informazioni sui beni distrettuali si trovano nei documenti conservati nell'unità 16.1 dell'inventario dei documenti sciolti. Il contenuto dei documenti più importanti dell'unità di conservazione è stato riassunto nel regesto 16.1.1.

Acquedotto consortile > 15.7ⁿ

Alleanza patriziale ticinese > 19.5

Amministrazione patriziale:

- avvisi > 3.8
- copialettere > Vol. 1.6
- nomine e dimissioni dei membri > 3.4
- verbali > Vol. 1.5

Arbedo:

- diritti di pascolo > 8.3ⁿ
- lite per la montagna di Arbino > *re 17.1.1*

Archivio > 4.2

Asili infantili di Bellinzona > *re 17.3.4*

Assemblea comunale > Vol. 1.1ⁿ

Assemblea patriziale:

- atti > 1.4
- verbali > Vol. 1.1

Assicurazioni:

- dei beni patriziali > 8.2
- degli impiegati patriziali > 4.3

Associazione Calcio Ravecchia > 19.1ⁿ

Avvisi patriziali > 3.8

Banca cantonale ticinese > 7.1ⁿ

Banca della Svizzera italiana > 6.5

Banca dello Stato > 7.1

Banca popolare di Lugano > 6.6

Bellinzona:

- acquisto del palazzo pretoriale > *re 17.5.6, re 17.5.7*
- acquisto delle sorgenti di Ravecchia > 15.1ⁿ, 15.2ⁿ, 15.6ⁿ
- manutenzione delle strade di montagna > 18.3ⁿ
- sistemazione dell'acquedotto > 15.2ⁿ
- divisione dei beni camerale > *re 17.4.1 e sgg.*
- divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

Beneficenza > 19.1

Beneficio scolastico > *re 17.3.4, re 17.5.8*

Beni camerale:

- conti di tesoreria > *re 16.2.1*
- divisione dei beni > *re 17.4.1 e sgg.*
- lite con Arbedo per la montagna di Arbino > *re 17.1.1*
- ricevute di fitti > 16.5

Beni distrettuali > *re 16.1.1*

Beni patriziali:

- assicurazioni > 8.2
- inventari > 8.1, Vol. 4.1
- misurazione catastale > 8.3
- raggruppamento dei terreni > 8.4

Boschi > 12.3, 12.4ⁿ, 13.5, 13.6

Cadenazzo:

- convenzione per le taglie della comunità > 19.7ⁿ
- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

Camera economica:

- confini con Giubiasco > Vol. 1.1ⁿ
- conti di tesoreria > *re 16.2.1*
- divisione dei beni camerale > *re 17.4.1 e sgg.*
- lite con Arbedo per la montagna di Arbino > *re 17.1.1*
- proprietaria dell'Ospedale S. Giovanni di Bellinzona > *re 17.5.1, 9.1ⁿ*
- proprietaria della chiesa di S. Biagio > *re 17.3.6*
- proprietaria del palazzo pretoriale > *re 17.3.2*
- ricevute di fitti > 16.5
- riforma dell'estimo generale > *re 17.2.1*

Camorino:

- convenzione per le taglie della comunità > 19.7ⁿ
- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

Cancelleria patriziale > 4.1

Carasso:

- convenzione per le taglie della comunità > 19.7ⁿ
- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

Casa dei bambini S. Marco > 19.1ⁿ

Cassiere patriziale > 4.5

Cataloghi patriziali > 5.1, Vol. 2.1

Chiesa di S. Biagio:

- acquisto di un organo e di un'orchestra > Vol. 1.1ⁿ
- contributi per le riparazioni > 7.6ⁿ, *re 17.4.6, 19.1ⁿ*
- contributo per l'illuminazione > 19.1ⁿ
- formazione del piazzale > 9.3ⁿ
- proprietà della Camera economica > *re 17.3.6*
- proprietà del comune di Ravecchia > *re 17.4.6*
- sagrestano > *re 17.3.6*
- sepolture > *re 17.3.1, Vol. 1.1ⁿ*

Cimiteri > *re 17.3.1, 19.8ⁿ, Vol. 1.1ⁿ*

Cittadinanza patriziale:

- concessioni > 3.2ⁿ
- iscrizioni, reintegrazioni > 5.5
- rifiuti > 3.2ⁿ
- stralci > 5.5

Comune di Ravecchia > 19.8:

- acquisto di una sorgente patriziale > 15.1ⁿ
- assemblea comunale > Vol. 1.1ⁿ
- camera economica > *re 16.2.1 e sgg.*
- cimitero > 19.8ⁿ
- debiti verso il patriziato > 7.6ⁿ
- debiti verso l'ospedale di S. Giovanni di Bellinzona > 19.7ⁿ
- debiti verso privati > *re 16.5.1*
- diritto di un letto per i poveri nell'ospedale S. Giovanni di Bellinzona > 9.3ⁿ
- diritti di proprietà, confini > 9.1
- divisione dei beni camerale > *re 17.4.1 e sgg.*
- divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*
- proprietario della chiesa di S. Biagio > *re 17.4.6*

Concertino di Ravecchia > 19.1ⁿ

Confini giurisdizionali > 1.1

Confraternita del Carmine > Vol. 1.1ⁿ

Consiglio di Bellinzona > *re 17.2.3*
Consorzio bonifica del Piano di Magadino > 8.4ⁿ
Consorzio raggruppamento terreni dei Monti di Ravecchia > 8.4ⁿ
Contado > *re 17.3.2, re 17.3.3*
Crediti patriziali > 7.6

Daro:

- divisione dei beni camerali > *re 17.4.1 e sgg.*
- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*
- lite per la montagna di Arbino > *re 17.1.1*

Demanio forestale cantonale > 12.4ⁿ
Diritti d'acqua > 15.6ⁿ, 15.7
Diritti di proprietà > 9.1
Diritti di superficie > 10.1
Ditta Alramone SA > 10.2ⁿ, 10.3ⁿ

Esattore > 4.5
Estimo generale di Bellinzona > *re 17.2.1*

Fatture > 6.4
Fieno di bosco > 13.5ⁿ
Fili a sbalzo > 14.6
Fondo di riserva forestale > 7.1ⁿ
Fontana di Prada (costruzione) > 18.8
Forniture > 4.1

Garage Pianezzi > 11.3ⁿ
Gesuiti (casa dei) > *re 16.5.1*
Giornali contabili > 6.3, Vol. 3.2
Giubiasco:

- convenzione per le taglie della comunità > 19.7ⁿ
- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

Comune di Gudo > 19.7ⁿ
Gruppo *Nümm da Prada* > 18.5ⁿ
Guardaboschi > 4.6, 12.2ⁿ

Impiegati patriziali > 4.3
Imposte > 7.7, 7.9
Incendi > 14.1
Inventari dei beni > 8.1, Vol. 4.1
Ispettorato forestale > 12.1

Legname:

- tagli abusivi > 13.6
- vendita > 12.3
- per uso interno > 13.5

Manifestazioni:

- raduni patriziali > 19.3
- partecipazione > 19.2

Misurazione catastale, stime > 8.3

Moleno > *re 16.1.1*

Monte Carasso:

- divisione dei beni camerali > *re 17.4.1*
- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

Monti di Ravecchia:

- consorzio > 15.7ⁿ
- consorzio raggruppamento terreni > 8.4ⁿ
- pascolo del bestiame > 8.6ⁿ
- sorgente > 15.7ⁿ
- telefono consortile > 15.7ⁿ
- terreni > 9.4

Oratorio di Prada > 19.1ⁿ

Ospedale S. Giovanni di Bellinzona:

- economo, ospitaliere > *re 17.3.6, re 17.5.1*
- crediti verso il comune di Ravecchia > 19.7ⁿ
- diritto di un letto per i poveri di Ravecchia > 9.3ⁿ
- permuta di terreni con il patriziato di Ravecchia > 9.3ⁿ
- riduzione delle spese > *re 17.5.4*
- vertenza sulla proprietà > *re 17.5.1, 9.1ⁿ*

Ospitaliere > *re 17.3.6, re 17.5.1*

Palazzo pretoriale:

- cessione al patriziato di Bellinzona > *re 17.5.6, re 17.5.7*
- costruzione di una pigna > *re 16.2.1*
- restauro > *re 17.5.5*
- proprietà della camera economica > *re 17.3.2*

Perito > 4.6

Piantagioni > 14.2, 18.1, 18.2

Polizia del fuoco > 14.1

Preonzo > *re 16.1.1*

Quote e proventi patriziali (ripartizione) > 8.5, 12.5ⁿ

Raduni patriziali > 19.3

Raggruppamento dei terreni > 8.4

Regolamenti:

- dell'ispettorato forestale > 12.1ⁿ
- del consorzio Monti di Ravecchia > 15.7ⁿ
- patriziali > 1.2

Riconoscimento del patriziato > 1.3ⁿ

Sabbia (estrazione) > 15.8

Saleggi di Giubiasco:

- affitto > 9.5
- convenzione per la gestione > 19.7ⁿ
- diritti di proprietà, confini > 9.2
- diritti di superficie > 10.1
- migliorie, bonifiche > 11.5

Sant'Antonino > 19.7ⁿ

Sassi (estrazione) > 15.8

Scuole > *re 16.5.1*

Segretario patriziale > 4.4

Separazione del patriziato dal comune > 3.4ⁿ

Sigillo > 4.2

Società filarmonica di Bellinzona > Vol. 1.1ⁿ

Sorgenti:

- alla Sponda > 15.7ⁿ

- della Bolla > 15.1

- Fontana di Ast > 15.5

- Motto della Segia > 15.5

Strada:

- agricola Pianezzo - Paudò > 18.6

- forestale Paudò - Monti di Ravecchia - Monti di Artore > 18.7

- forestale Sasso Corbaro - Serta > 18.9ⁿ

Strade di montagna > 18.3

Taglie della comunità > 19.7ⁿ

Tasse di godimento patriziali > 8.6, Vol. 3.2ⁿ

Terreni, pascoli prealpini:

- compravendite, affitti, servitù > 9.3, 12.4ⁿ, 14.3ⁿ

- diritti di proprietà, confini > 9.1

- diritti di superficie > 10.1

- migliorie, bonifiche > 11.5

- posa di una linea telefonica > 13.7ⁿ

Torrenti, opere di premunizione:

- Dragonato > 12.4ⁿ, 14.2ⁿ, 14.4ⁿ, 18.1

- Fossato > 18.2

- Guasta > 14.3ⁿ, 14.4ⁿ, 18.2

Usciere patriziale > 4.6

Vallemorobbia (comune):

- lite per la divisione dei beni distrettuali > *re 16.1.1*

- convenzione per l'imposizione delle taglie della comunità > 19.7ⁿ

Vicinanza di Ravecchia e Prada > 19.7, 5.5ⁿ, *re 16.5.1*

Viticoltura > 13.5ⁿ